

# Athletic match

Autor(en): **Barren, W.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1935)**

Heft 716

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-692895>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## LA FESTA ANNUALE DELLA COLONIA SVIZZERA A LONDRA.

Ieri sera, 27 Giugno, si celebrò la 66ma. festa della colonia svizzera a Londra nella spaziosissima Central Hall di Westminster.

Questa data che raccoglie la gran famiglia svizzera attorno al vessillo federale, fu inaugurata già nel 1862 da un piccolo gruppo di benivolenti, allo scopo di riunirsi una volta all'anno come bravi figli di una sola madre.

Da piccolo gruppo, nel corso degli anni, la "Festa Svizzera" che abbraccia ogni società svizzera di Londra, si sviluppò notevolmente e si organizzò, allo scopo di beneficiare i fratelli meno fortunati, abitanti la Metropoli.

Un comitato di uomini volenterosi, entusiasti nell'ideale loro di far divertire beneficiando, raduna ogni anno i figli Elvetici, in una serata musicale, splendida e popolare.

Invitati alla fraterna celebrazione di questa data annuale, siamo accorsi numerosi a rendere omaggio di Fede, di Amore alla nostra patria, di riconoscenza ai fedeli ed intrepidi organizzatori ed agli artisti scelti che si prestano di buon grado.

Non mai forse come in questi tempi difficili la nostra piccola patria ha bisogno di sentirsi attorno a sé tutti i suoi figli, d'aver da loro un voto di fiducia, di sentire proclamare la Fede e l'Amore suo operoso.

"Piccola" patria sulla carta geografica, ma come ben disse nella sua squisita e fervida allocuzione il Pastore R. Hoffmann-de Visme, anima della serata, la Svizzera corre lontano, sorvola ogni spazio, conquista ogni angolo del mondo colla sua coltura, intellettualità, sviluppo sociale.

Diventa tratto d'unione fra le nazioni che la circondano.

La serata venne aperta ufficialmente dal presidente d'onore, nostro Ministro alla Corte di San James, Signor Paravicini.

La bella sala era decorata con fiori freschi a profusione e bandiere rappresentanti tutti i 22 cantoni facevano corona ad una immensa croce bianca in campo rosso.

Il nostro Capo disse che si sentì subito in ambiente casalingo appena entrato nell'aula ed era felice d'essere in mezzo a quella numerosa famiglia, principalmente vedendo tanta gioventù, nuova rappresentante della colonia, che si succede, nella ruota della vita.

Il presidente della "Nuova Società Elvetica," Signor Sutter, (anche questa, altra infaticabile e fruttuosa società per il bene nostro e per tener alto il nome svizzero fra i popoli che li ospita) lesse una lettera ricevuta dal Segretariato della "Nuova Società Elvetica" a Berna, portando l'augurio di buon successo alla nostra serata coi saluti fraterni alla colonia svizzera riunita.

Lesse pure altra lettera scritta dal direttore della scuola terza elementare di Meiringen; egli mandò la sua scolaressa, con gentil e nobile pensiero, a far raccolta di rose delle alpi e le mandò, sulle ali del "Swissair" per essere distribuite fra gli amici di Londra.

Queste vennero vendute; tutti avevano orgogliosamente e con affetto, all'occhiello, un ramoscello della stella rossa delle alpi nostre ed il ricavo di questa vendita servì ad ingrossare la somma destinata a beneficiare i bisognosi e vecchi impotenti al lavoro.

Il programma del concerto era compilato d'artista, e religiosamente, la numerosa adunata lo ascoltò, rompendo in frenetici applausi alla fine d'ogni numero.

L'eco delle nostre montagne, lo portò melodiosamente Monsieur F. von Bergen colla sua bella e robusta voce tenore.

Entusiasticamente applaudita è pur sempre la "Swiss Institute Orchestral Society," diretta da anni dall'infaticabile Monsieur E. P. Dick, che si presta in ogni funzione delle diverse società sorelle.

Pure molto apprezzate ed applaudite les "Selections" da Chopin, le umoristiche fantasie ed i canti popolari della "Swiss Choral Society."

Per me, figlia del Ticino, ebbi forse una predilezione naturale, quando vidi una gentil figura di donna, che sentii "nostra" portare l'eco della nostra dolce lingua italiana... La signorina Eva Cattaneo fu la Diva della serata... con passione e fascino dovette cantare e cantare... per accentare la folla entusiasta... ma il tempo stringeva; e non soltanto l'orologio crudele andava avanti ma anche le grosse campanule scosse con delizia speciale dal Pastore Hoffmann-de Visme, chiamavano il gregge a raccolta ed all'ovile...

Alla squisita signorina Cattaneo fu presentato uno stupendo mazzo di fiori ed anche lei, visibilmente commossa, a malincuore dovette lasciare gli ammiratori entusiasti.

Ebbi il piacere di trovare diversi ticinesi, fra i quali il neo-eletto Presidente dell'Unione

Ticinese, l'intrepido signor Oscar Gambazzi col Vice-Presidente, signor Eusebio.

In una serata così splendida, fra il tripudio degli animi, fra i suoni, i canti popolari, Svizzera nostra, l'entusiasmo e l'amor nostro per te si riaccende, ci sentiamo orgogliosi d'essere tuoi figli, inalziamo nei nostri cuori il fuoco sacro dei nostri ideali.

T.L.R.

28 Giugno 1935.

## APRES LA FETE.

Ce que l'excellent ST. n'a pu dire, dans son compte-rendu de la dernière "Fête Suisse," parce que les comptes n'étaient point bouclés encore, c'est ce que le Comité qui l'a organisée désire faire connaître à la Colonie. Grâce à la façon dont celle-ci a répondu à l'invitation qui lui était adressée, c'est une somme de £25. 0. 0. qu'il a été possible de verser au Fonds de secours pour les Suisses pauvres, une fois tous les frais payés. En se rendant en foule au Central Hall l'autre jour (il y a eu bien au delà de 1,000 participants) nos concitoyens ont véritablement fait une bonne œuvre et leurs compatriotes qui sont dans le besoin leur en sauront spécialement gré. Aussi le Comité d'organisation tient-il à remercier tous ceux qui ont assuré le succès de cette grande réunion de famille helvétique à Londres tant les artistes dévoués, nos amis fidèles, que tous ceux qui ont fait acte de présence et y ont été de leur bourse.

Au nom du Comité,  
le Secrétaire.

## SWISS DOUBLE SUCCESS AT HENLEY ROYAL REGATTA.

The handsome successes of our compatriots from the Rowing Club Zurich deserve honourable mention also in the S.O.

In the GRAND CHALLENGE CUP, Zurich's eight was narrowly defeated in the first heat by Jesus College, Cambridge, who won by a margin of three feet only. One hates to make excuses, but — Zurich rowed and won in Mannheim on Sunday, had a new boat at Henley, a course quite unknown to them, drew the worse station and suffered an honourable defeat on the Wednesday. Their splendid performance against such great odds disarms criticism. Some years ago two Swiss teams of the Reuss R.C., Lucerne, competed for the Silver Goblets; they admitted that lack of training on the spot and failure to be thoroughly acclimatised robbed them of success. The moral is obvious!

The following four of the Zurich R. C. competed in the STEWARDS' CHALLENGE CUP, (won by a foreign crew only once before, by the Winnipeg R.C., Canada, in 1910): H. Bertschert (bow), H. Homberger, A. Homberger and K. Schmid (stroke). They thoroughly deserved the honour of being the first continental crew to win the trophy. Not only was theirs one of the most perfect exhibitions of four-oared rowing seen at Henley for many years, they also set up a record for the course in beating by 3 lengths London R. C. in 7 min. 14secs., 10 seconds inside the previous best. A great victory indeed!

E. Ruffi (Zurich R.C.) scored a personal triumph by winning the DIAMOND CHALLENGE SCULLS by 3½ lengths in 8 min. 15 secs. from J. Zavrel, Czecho-Slovakia. This was Ruffi's first entry for the event, whereas his opponent in the final had reached the semi-finals for the past two years, only to be eliminated by the ultimate winner. Zavrel led early on but could never gain a lead of more than one length. Ruffi began to spurt on nearing the mile post, coming up rapidly. At the bottom of the enclosure he took the lead and after a final effort by his rival, he drew out to win by a substantial margin in record time.

Well done, R.C. Zurich; well done, Switzerland!

M.G.

## SILVER JUBILEE KING GEORGE V.

The following letter has been received in answer to the Address of Congratulation from the Swiss Colony in London:—

Home Office,  
Whitehall.

16th May, 1935.

Sir,

I am directed by the Secretary of State to say that the Address of Congratulation from the Swiss Colony in London on the occasion of His Majesty's Silver Jubilee has been laid before The King, who was to receive the same very graciously.

I am,  
Sir,  
Your obedient Servant,  
(signature unreadable).

The President,  
Swiss Colony in London,  
Swiss House,  
34/35, Fitzroy Square,  
W.1.

## ATHLETIC MATCH.

Metropolitan Police, "C" Division Athletic Club

versus

College of the Swiss Mercantile Society.

Wednesday, July 3rd was a red letter day in the annals of the Swiss Mercantile Society College. The students were granted the rare privilege of a half-holiday. Four motor coaches were nearly filled with a party numbering approximately 120 including students, lecturers, etc. They left Swiss House at two o'clock and wended their way towards "Imber Court," Thames Ditton, the stronghold of the Metropolitan Police, where the College was to meet a team of the "C" Division Athletic Club, the Champions of the Metropolitan Police, in a 12 events athletic contest.

On arrival at Imber Court our large party surged forth on to the beautiful grounds. The Police had spared no efforts for the comfort of our party. Chairs lined the running track and electric amplifiers provided the music. Shortly after 2.30 p.m. after the photographer had been busy the signal for starting was given by Mr. Evans, Secretary of the Police Athletic Club, who acted as a very capable announcer at the microphone. Superintendent Ralph acted as referee and many well-known athletes of the Police officiated. Monsieur W. De Bourg, Counsellor of the Swiss Legation, honoured the meeting with his presence and closely followed the contests. He was accompanied by Mr. G. Keller, a former student of the College, who represented the Swiss Press, Mr. C. A. Barbezat, President and Mr. H. Semm, Hon Treasurer of the Swiss Sports Committee, were among the judges and time-keepers. The Police had also brought along many supporters and soon the programme was in full swing. We started off very promisingly — ztcao swing.

We started off very promisingly in the High Jump, Heider clearing 5ft. 5ins., thus eclipsing his previous best and equalling our A. Matter's record High Jump at the Swiss Sports two years ago. H. Blair, the Police ace, cleared 5ft. 7ins. but failed at 5ft. 5ins., his previous best. Our G. Fischer was third with a very creditable 5ft. 5 ins. This was indeed a very fine beginning and inspired our team with the necessary enthusiasm. There followed the sprints, viz. 100 yds. scratch and 220 yds. where we missed our sprinter "par excellence" Mr. W. Meier, who for business reasons was unfortunately prevented from competing. However, G. Fischer came in second, beaten on the tape by inches only in the excellent time of 10½ secs. Sergeant Ward of Imber Court acted as starter and as he put it, saw to it that there were no flying starts. On the track the Police were particularly strong and Fischer, who made a bad start, finished very strongly. A very fine race indeed! In the furlong (220 yds.) we had no look in, the Police finishing first and second in the fine time of 23 1/5th secs. Benz and Fischer who finished third and fourth respectively, ran very well against such strong opposition. In the Half Mile, Juon ran an excellent race, making the pace most of the way, to be beaten by a few yards only in the finish by a more seasoned runner, in 2 min. 10 sec. Juon, although a novice at this distance, has got wonderful stamina and once he has acquired a more suitable style over this distance, making more use of his arms, I am sure he will do greater things yet. In the Mile "We also ran" but were never in it. May it be said to the credit of both our runners that they finished the race and in not too bad time. Here the opposition was much too strong for us and the one runner, Juon, who might have done well, had to be spared for the relay-race. In the Hurdles, however, we finished first and second, admittedly against weak opposition. Fischer was first in 17½ secs. with Heider, who had the misfortune of throwing over one of the hurdles, a creditable second, inches behind. In the Veterans' 100 yards race our champion runner, Mr. H. H. Baumann, Vice-Chairman of the Education Committee, ran a grand race against two gallant competitors from the Force. He finished strongly in the remarkable time of 11 1/10th secs., and although Mr. Baumann's age is more than double that of many of our athletes (pace the indiscretion) he still beats many of the youngsters. A fine preservation of stamina indeed.

In the field events we did very well indeed, being first, third and fourth in the Discus, despite being without our first string, Mr. Henchoz, who was also unavailable for business reasons. In the Weight Putting we were first, second and third. The Javelin was one of the most exciting events. Both the "big shots" of the Police, viz., Worsley and Blair, the former being the winner of this year's Metropolitan Police Championship and the latter the record holder of the Middlesex County Championship, competed. The tussle was between those two and our H. Heider who won this event at the Swiss Sports with a throw of 147 ft. However, the expected record throw did not come. For some

unaccountable reason all the three aces were below their best form, which was, nevertheless, still very good. Blair finished first. Heider second and Worsley third.

In the Long Jump Heider excelled once more, with a leap of 20 ft. 5½ ins., Hill of the Police being second.

Against all expectations we were now leading by two points and all attention was focussed on the last event of the Meeting, the One Mile Medley Relay Race (880 x 220 x 220 x 440 yds.). Our team was composed as follows, Juon, Fischer, Benz and Burren. This was indeed the most thrilling race of the afternoon and the teams could not have been more evenly matched. We lost a grand race by a couple of yards and so great was the excitement that the Champion Relay Team of the Police, who were running a practice race concurrently with ours, giving our teams, however, a half a lap's start, were almost forgotten. So excited was genial Captain Handley of the Police team, who was to time their champion team, that he was all on tenderhooks watching his own team running, that he forgot all about the stop watch in his hand and to his great consternation it showed somewhere near 10 minutes when he got over the excitement of his team having beaten that of the S.M.S. by 69 points to 66.

This concluded a very fine meeting and both spectators and competitors were ushered into the spacious hall on the first floor, where all sat down to a fine tea. We must congratulate the Police on their fine catering arrangements. After tea Superintendent Ralph addressed the gathering. He stressed the fine spirit of sportsmanship that had prevailed throughout the Meeting and congratulated the athletes on their fine performances, singling out Messrs. Baumann and Heider. He strongly expressed the hope that this was only a beginning of what he wished to become a regular annual contest. Mr. A. Levy, Principal of the College, replied in suitable terms, expressing thanks to the Police for their unqualified hospitality.

Monsieur W. De Bourg, Counsellor of the Swiss Legation, presented the "S.M.S. Challenge Cup" to the Captain of the Police team, congratulating him and his men on their fine display. In his address he commented on the merits of such a meeting and congratulated the College on having had the courage to compete against such a fine team as the Police and to have run them so closely in the contest.

Thea Captains of both the victors and vanquished then addressed the gathering. This concluded the official part of the programme, three rousing cheers being offered to the College by the Police, which were responded to by the College with equal enthusiasm.

Whilst the hall was being cleared for dancing we all strolled on to the fine grounds. Some of our students were already engaged in tennis with the Police and Messrs. Grosswyler and Sieber, whom I watched in a doubles, played very well indeed and put across some fine shots. Others were enjoying themselves in the fine swimming pool whilst some tried their hand at putting. Could one have wished for more? What a wonderful day in a wonderful setting!

Soon the Dance Band of the "C" Division, under the very able leadership of Mr. Castell, struck the first chords and already the second part of the programme was in full swing. Dancing was interspersed with yodelling by Mr. von Bergen, who was accompanied on the piano by Mr. Burraston. Mr. von Bergen seemed to excel himself on this occasion, which is saying a lot, and the hearty applause was the best proof of the popularity of yodelling. But, alas, more was to follow. Two members of the Police, suitably attired, regaled us with comic songs, step dancing etc., and this turn added greatly to the hilarity of the occasion.

All too soon the grand finale came after three hearty cheers had been offered to the Band for their untiring efforts to make the evening a complete success, and all "embarked" on the coaches, Swiss House bound. The end of a perfect day!

Special thanks are due to Mr. Ralph and his fine Force of whom I wish to single out Messrs. Evans and Handley, who bore the brunt in making arrangements for this unforgettable event.

W. Burren.

**REDE VON BUNDESPRAESIDENT MINGER AM EIDG. SAENGERFEST IN BASEL.**

Schweizersänger! Seid gegrüsst vom schweizerischen Bundesrat, den zu vertreten ich heute die Ehre habe. Der bundesrätliche Gruss gilt auch der heimeligen und ehrwürdigen Feststadt Basel! Mit Euch, verehrte Basler, sind wir andern Eidgenossen stolz darauf, dass Ihre Stadt von Alters her bis auf heute ein kulturelles Zentrum war und ist, in welchem das Kunst- und Geistesleben so mannigfaltig und zu höchster Blüte sich entwickelt hat. Die alte schöne Stadt am Rhein zieht uns heute in ihren feierlichen Bann.

Das bedeutet für uns eine wohlthuende Abwechslung. Im Bundeshaus zum Beispiel, da merkt man zurzeit nichts von Fest-Stimmung. Da wettet und stürmt es von allen Seiten her, und der Bundesrat muss ständig darauf gefasst sein, irgendein Hagelwetter der Kritik über sich ergehen zu lassen. Das kommt daher, weil heute unser Wirtschaftsleben von schwarzen Wolken überschattet wird. Hinter diesen Wolken lauern Gefahren aller Art. Weite Volkskreise fühlen sich bedroht und werden infolgedessen ängstlich und nervös. Einig ist unser Volk im Bestreben, diesen drohenden Gefahren wirksam zu begegnen, aber einig ist man darüber, welche Wege hierfür eingeschlagen und welche Mittel angewendet werden sollen.

Hinweisend auf Ziel und Inhalt des Eidgenössischen Sängersfestes führte Bundespräsident Minger aus:

Durch die geheimnisvolle Macht des Gesanges verspüren wir die enge Verbundenheit mit der Natur, wir sehen die Schönheit des Landes, die Erhabenheit unserer Berge, die Herzen öffnen sich, die Mitmenschen werden uns wert, die Sympathie für unser Volk wird lebendig, wir schwärmen für unsere Freiheiten, für unsere Demokratie, und plötzlich bricht sich gewaltsam Bahn: die Vaterlandsliebe.

An einem Eidgenössischen Sängersfest schmelzen alle Gegensätze von Stand, Beruf und Partei wie Schnee an der Märzsonne. Heute empfinden wir wieder einmal so recht die enge Verbundenheit besonders auch zwischen Deutsch und Welsch. Wir alle, ohne Unterschied von Sprache, Rasse und Konfession, fühlen uns als ein einzig Volk wahrer Eidgenossen, durchdrungen vom Geist der Solidarität und Opferfreudigkeit, durchglüht vom festen Willen, unsere Heimat mit aller Kraft zu verteidigen sowohl gegen feindliche Angriffe von aussen wie gegen wirtschaftliche Gefahren im Landesinnern.

Dieser Geist der Freundschaft, der Treue und Brüderlichkeit durchweht und beherrscht heute unsere grosse Sängergemeinde. Würde es gelingen, diesen Geist über unser ganzes Schweizervolk auszugossen, dann wären die Voraussetzungen zu einer möglichst reibungslosen Ueberwindung der schweren Wirtschaftskrise in hohem Masse vorhanden. Deshalb muss dieser Geist, dessen Wirkung wir heute an uns selber erfahren können, durch euch, liebe Sänger, und durch alle Festteilnehmer hinausgetragen werden in unser Volk, damit er sich auswirken kann wie Sauer-teig.

Von dieser Seite betrachtet, kann sich das Eidgenössische Sängersfest zum Segen auswirken für unser ganzes Volk. In diesem Sinne ist auch das Festspiel "Mutterland" aufzufassen. Ich beglückwünsche den Verfasser dieses Festspiels, Karl Weber, und den Komponisten, Walter Müller, zu ihren ganz hervorragenden Leistungen.

Wir leiden heute nicht nur unter einer wirtschaftlichen, sondern noch viel mehr unter einer geistigen Krise, und diese gilt es in erster Linie zu beheben. Dasist aber nur möglich, wenn es uns gelingt, eine Atmosphäre des gegenseitigen Vertrauens zu schaffen. Leider dauert es viel zu lange, bis diese Einsicht sich Bahn bricht. Heute ist noch die Politik des Misstrauens Trumpf. Mit geballten Fäusten steht man sich gegenüber. Man verdächtigt und beschuldigt sich gegenseitig. Man lässt die Demagogie Orgien feiern. Hass und Feindschaft sind die Folgen einer solchen Politik. So kann es nicht gut kommen, wir müssen den umgekehrten Weg einschlagen; das Trennende müssen wir meiden und das Einigende müssen wir suchen. Sammlung statt Trennung, Opferbereitschaft statt Egoismus muss unsere Lösung werden.

Dadurch, dass wir über die schlechten Zeiten klagen, werden sie nicht besser. Niemals darf unser Volk, auch da, wo es ihm schlecht geht, das Opfer werden von Verzagtheit und Mutlosigkeit, denn "Mut verloren, alles verloren." Auf Regen ist noch immer Sonnenschein gefolgt, auch wenn es manchmal et was lang dauerte.

Wir wollen und dürfen den Glauben an eine bessere Zukunft nicht verlieren. Gerade die Stadt Basel scheint in hohem Masse dazu befähigt zu

sein, diesen Glauben zu stärken. Die Basler Mustermesse ist zur Sendestation geworden für neue Hoffnungen auf dem Gebiet unserer Volkswirtschaft, und das diesjährige Eidgenössische Sängersfest in Basel muss zum Landessender werden, jener starken moralischen Kräfte, die geeignet sind, die geistige Krise an unserem Volke zu überwinden und Hass, Feindschaft und Egoismus zu verdrängen und zu ersetzen durch Freundschaft, Opfersinn und Brüderlichkeit. Wenn es gelingt, unser Volk mit diesem Geiste zu durchdringen, dann sind wir gegen alle Gefahren gefeit: "Wenn Fels und Eiche splittern, wir werden nicht erzittern." Ich schliesse deshalb mit der Aufforderung:

Brüder reicht die Hand zum Bunde  
Diese schöne Feiertunde  
Führt uns hin zu lichten Höh'n!

**IN MORTE DI S. E. MONS. AURELIO BACCARINI ED IL CONGRESSO DIOCESANO.**

*"Qui nella maestà della morte  
Mons. Aurelio Baccarini  
Vescovo Amministratore Apostolico  
Riceve dal popolo  
il tributo  
della venerazione e del sufragio  
e gli predica  
come si spende la vita per Iddio."*

Così sul portale della Chiesa di S. Maria degli Angioli, dove la Salma del Vescovo riposava.

Fulgido, splendente il sole che illuminò domenica, 30 giugno, Lugano; ma più fulgida, più splendente forse, l'esaltazione spontanea che il popolo ticinese tutto, dedicato al suo Vescovo, che giaceva nella serenità della morte, nella apoteosi del sacrificio estremo, nella storica chiesa, mentre un corteo di migliaia e migliaia di persone, d'ogni ceto, d'ogni parte del Cantone, sfilava riverente, commosso oltre ogni dire, a rendergli l'ultimo omaggio, l'ultimo saluto. Ultimo saluto a Chi fu definito da papa Pio XI "il Giobbe dello Episcopato — uomo di Dio, anzi un Santo." Semplice, umile tra gli umili... eppure il Suo passaggio terreno è tracciato da opere grandiose, innumerevoli. Opere create, animate dal Suo cuore, perenne fiamma d'amore, che solo per gli altri pulsava. Sgorgate da una creatura che fisicamente soffriva da anni, in silenzio, immani dolori... La Società di Previdenza per il Clero bisognoso. La fondazione Ecclesiastica Diocesana in aiuto alle parrocchie. Il Seminario, edificato da Mons. Molo, fu da Lui ampliato. Il Seminario estivo in Prato Leventina. Il Sanatorio per bambini a Medoccio. L'istituto di S. Pietro Canisio a Riva S. Vitale. L'istituto per giovanetti a Pollegio. Il Collegio Salesiano a Lugano. Il Collegio Papio ad Ascona... per citare solo alcune di queste opere create da Mons. Baccarini, con aiuto, certo, divino, miracoloso... a Lui giungevano oboli facoltosi anonimi, senza essere chiesti... Emule di S. Giovanni Bosco, di S. Giuseppe Cottolengo, del venerabile Guanella, del Card. Andrea Ferrari...

Le parole non possono narrare fedelmente questo tripudio di gloria...

\* \* \*

Il Congresso Diocesano da Lui ambito, per degnamente commemorare il 50m anniversario dell'inizio dell'Amministrazione Apostolica ticinese (cinquantenario che già l'anno scorso venne rinviato, appunto causa la malattia di Aurelio Baccarini) si svolse proprio due giorni dopo la Sua morte, non con tutte le pompe progettate prima, quando la fragile persona del Vescovo ticinese pulsava ancora, ma non meno grandioso, anzi reso più vibrante di fede, più palpitante per questa scomparsa...

La sfilata è durata un'ora ed un quarto. Ordinatissima, grazie alla magnifica organizzazione ed al servizio reso da duecento "scouts" da un plotone di caporali, da agenti da instancabili persone che si dedicarono per la buona riuscita. Vi parteciparono tutte le Associazioni cattoliche con i loro vessilli abbrunati che, giunti davanti alla Salma, riverenti si inchinavano; donne, uomini, istituti, il clero forense, i Padri Cappuccini, Mons. Nosedà attuale Amministratore Apostolico del Ticino, le autorità, tra le quali l'on. Motta che pronunciò un elevatissimo discorso. Partì dall'Oratorio maschile, via lungo la città, verso la Chiesa di S. Maria degli Angioli ove si posò una corona sul sarcofago del primo Vescovo del Ticino, Mons. Lachat, e ove si ebbero preci per la Salma di Mons. Baccarini; alla nuova Chiesa del Sacro Cuore dove venne letto l'atto di consacrazione della Diocesi e del Cantone al Sacro Cuore di Gesù.

**FOYER SUISSE**  
Under the Management: Schweiz. Verband Volksdienst  
Moderate Prices 12-15, Upper Bedford Place.  
Running Hot & Cold Water Russell Square, London.  
Central Heating W.C.I.  
Continental Cuisine Tel. Museum 2982